

Ing. Ingeg. Fog. Corso Saccardi 84
Taranto

Supplemento al N. 6 - Anno II della CULTURA POPOLARE

Conto corrente colla Posta

Bollettino delle Bibliotechine Rurali

ESCE IL 1 E IL 16 D'OGNI MESE

L'abbonamento di L. 2,50 è spontaneo, non obbligatorio, e potrà esser versato indifferentemente ad uno degli indirizzi che seguono — ma chi non può dar nulla deve almeno cercare di far leggere questo Bollettino a 4 persone che s'interessino dell'impresa.

Questo Bollettino è organo dei gruppi che si occupano delle Bibliotechine Rurali e fan capo a

TORINO presso Paola Lombroso Carrara Corso Peschiera, 10
ROMA presso Dedè Dore Via Principe Amedeo, 42
MILANO presso Laura Confalonieri Via Carlo Porta, 5
VENEZIA presso Lea Toma Fondamenta Priuli, 4176
PALERMO presso G. E. Nuccio Via Montesanto, 30
BRESCIA presso Luigi Brunelli Via Quinzano, 3
FIRENZE presso Manfredo Baccini Piazza Duomo, 22

Din! dan! - 535 bibliotechine

Abbiam passato la metà strada, ragazzi, din dan, din dan! Pareva bene una cosa un po' fantastica quando io dicevo che si sarebbe riusciti in vari gruppi a spedir 25 o 30 bibliotechine al mese! E ora guardate da un numero all'altro - se invece di 25 non son addirittura..... 40!

Questa volta che è il gran rapporto di tutti i vari gruppi, ne elenchiamo nientemeno che **40** in una sola volta.

Dunque è vecchio come il mondo, ma è proprio vero che l'unione fa la forza! e l'unione per le cose buone si cimenta da sé, va per progressione aritmetica!

E' soprattutto bello quando si pensa che ogni bibliotechina può rallegrare una scolaresca di 50 scolari (veramente son eccezioni le scolaresche di 50 scolari, quante più scuole ne hanno 80 o 100 se si arriva fino a 172!) per parecchi anni! Così ogni 100 bibliotechine spedite son 5 o 6 mila bambini che godono. Ed è bellino anche pensare che se 100 bibliotechine valgono almeno 2500 lire (e a noi costano 1500 perchè abbiamo buona parte di libri in dono e perchè abbiamo tanta agevolezza nella compera dei libri nuovi e nella rilegatura) tutte queste 1500 lire sono state raccolte fra ragazzi, e non abbiamo avuto sussidi da nessuno nè da governo, nè da opere pie, nè da banche, nè da comuni - niente, e non abbiamo mai perseguitato nessuno perchè collaborasse con noi, ma sempre l'offerta è stata spontanea e volenterosa.

E ora via in fretta all'elenco perchè sarete orgogliosi come me di passar que-

sta linea. Prima di tutto votiamo uno zero d'aritmetica alla Zia Mariù che non sa far le somme e l'altra volta annunciava un'infornata di 20 bibliotechine mentre erano 22! Ma insomma è poco danno se ne abbiamo spedito 22 ed annunciate solo 20.

Ecco dunque le bibliotechine che ho spedite io questa settimana, e sono 12:

Dal Biellese mi sono arrivate in questo mese una quantità di domande: non tutte sono esaudite ma ho cominciato dalle Scuole dove il bisogno mi pareva più urgente.

Così ho mandato subito una bibliotechina alla Scuola di Crosa (Biella) al maestro Don Albino Bianco di cui riporto più oltre la lettera caratteristica del bambino che insieme al maestro me la chiedeva.

Questa Scuola molto bisognosa l'ho raccomandata a chi poteva proteggerla efficacemente ad Elda e Graziella Valle, le figliette di una mamma deliziosa che la zia Mariù ha terribilmente accaparrata; ma perchè mostra tanto interesse insieme alle vicende di quelle piccole borgate montanine e alle bibliotechine farà una eccellente protezione alla scuoletta intitolata alle sue bambinette.

E per la stessa ragione ho intitolata al suo nome "Giovanna Valle", la bibliotechina spedita al maestro Quintino Garlanda di Croce Mosso (Biella) - Le do insomma cura d'anime..... alla signora Valle ma perchè so che posso dargliela.

E a Crocemosso alla maestra Emma Garlanda ho spedito un'altra bibliotechina intitolata a Bianca Negri Garlanda, la figlietta dell'illustre poetessa

antica amica delle bibliotechine che va in campagna a Crocemosso e potrà essere anche lei un'eccellente madrina.

Poi, sempre nel Biellese a Sala Biellese ho mandata una bibliotechina intitolata ad Alessandro Malvano che è piccolino, ma si è sempre interessato delle bibliotechine e va in campagna anche lui nel Biellese e ha tante ziette pittrici e zii pittori, insomma se vuole può proteggere molto bene la sua scuoletta (comincia col domandare una tassa di felicità in pro della tua scuola alla tua zia sposetta, sai Gino? Perché è un Alessandro che si chiama Gino!)

Anche a Maria Lussana, do cura di anime, perchè le intitolo un'altra bibliotechina spedita nel Bergamasco a Covo alla maestra Giuseppina Chizzoli, ma anchè per questo patronato dormo... tra due cuscini.

A Gabriella Musso, una deliziosa nonnetta che ho conosciuta quest'estate a Laigueglia e che si è spontaneamente e tanto gentilmente interessata della mia azienda mandandomi dei libri è intitolata la bibliotechina che ho spedita alla maestra Giustina Canale a Leca provincia di Savona.

Il concorso di Golia sul *Secolo* mi ha rivelato l'esistenza di tanti amici delle bibliotechine ch'io non conoscevo e che sonmi affrettata a riconoscere con piacere.

Ai tre bambini Pontremoli è dunque intitolata una Bibliotechina che ho spedita a Teresa Albazzini scuola maschile Solarolo di Motta Baluffi.

E ai ragazzi Borsa è intitolata la bibliotechina spedita ad Accattino Veneto IV. e V. mista Tavigliano Biellese. Io spero d'aver messo queste bambinette che mi hanno scritto lettere così carine sotto una valida protezione.

A Bice Scalabrini, un'altra deliziosa ragazzetta che promette di diventare un'aiutantissima (per rifarsi del tempo in cui mi credeva un uomo che fingesse di far la zia Mariù!) è intitolata la bibliotechina spedita alla maestra Teresa Fenoglio, frazione Colla Netro (Biella).

A Pierino Gallarati, caduto da eroe nella giornata di Sciarà Sciat, per desiderio di Gabriella Cantani (una cara antica amica di 14 anni) è intitolata la bibliotechina che ho spedita ad Augusta Bevo - Isola della Scala (Verona).

Ad Amos Cassioli che fu suo maestro venerato e amico provato, zia Remy (finalmente l'ho scoperta sai Laura ma c'è nè voluto di fatica!) vuol intitolare una bibliotechina che ho spedita ad A. Luzi - Amandola (fraz. S. Pietro) Ascoli Piceno.

E infine la mia dodicesima è intitolata ad Alberto Pincherle, il fratello di Rina Pincherle, che ha mostrato di interessarsi tanto alla misere sorti della Calabria e così ho intitolata a lui una bibliotechina spedita al maestro Vincenzo Salerno a Verbicaro (Calabria) e... leggete più avanti le condizioni di quelle scuole.

Ed ora vengon 10 bibliotechine tutte di Laura Confalonieri (subito un ammiro per questo bel lavoro - a colpi di dieci va la Laura!)

Intitolata a Carmen Capriolo (una ragazza che mi aiuta moltissimo!) spedita a Giovanna Schinetti a Trecate (Novara).

Intitolata ad Ignazio Vigoni (che mi ha mandato parecchi libri) spedita a Suor Giuseppina Gamba, Lovenno Menaggio (Como).

Intitolata a Josey Barberis (che mi ha pure mandato un bel pacco di libri, già una vecchia aiutante) a Teresa Frignani a Sala Baganza (Parma). Questa maestrina, zia Mariù, dev'essere molto simpatica; figurati che è rimasta tanto entusiasmata delle bibliotechine che ha indotto i suoi scolari a versare una quota di 5 cent. ogni tanto per aiutare questa opera. Sentissi che belle letterine scrive!..

Intitolata ad Elena Palagi (che mi ha mandato altri libri e L. 2 guadagnato come vedrai, ad Anita Nuti a Radiconfani (Siena).

Intitolata ad Anna Maria Tremi spedita ad Angela Roviscioni a Isolato (fraz. Pianazzo) Sondrio.

Intitolata a Lucia Saladino (amica e aiutante di Elena Palagi) a Fanny Bertol a Cloz (Trentino).

Intitolata a Bruno Grigioli (un trentino amico di mio fratello) ad Afra Zangino a Momesino (Mori) Trentino.

Intitolata ad Eugenia Rossi (mia cara cuginetta morta a 14 anni) a Carlotta Ferrario Scampini a Buseate (Milano) il paese dove va in campagna la famiglia Rossi. La signora Rossi che è ispettrice di quelle scuole si occuperà efficacemente della bibliotechina.

Intitolata ad Eugenia Confalonieri, mia sorella che da tanto tempo vuole anche lei una bibliotechina da proteggere) a Freschi Maria a Chiaravalle d'Alseno (Piacenza).

Intolata ad Andreina Besana che mi ha già lavorato stupendamente due tovagliette e sarà una patrona attivissima la bibliotechina spedita a Giuseppina Calvasina (Bellagio Como).

Ed ora vengono le bibliotechine di Lea Toma (più preziose perchè preparate in mezzo a tante preoccupazioni dolorose).

Dedicata ai « caduti d'Africa (per desiderio di Elena Canal che ha già raccolto fra le sue amiche ben 30 volumi! spedita a Carlo Mondin a Riese (Treviso).

Intitolata a questa gentile Elena Canal, spedita a Enrica Ferrari - Mottaziana (Piacenza).

Intitolata al prof. Augusto Piccioni (Momus e chi non lo conosce, degli amici nostri, questo genialissimo scrittore e pupazzetista?) spedita a Francesco Alessi - S. Pietro Val d'Astico comune di Rotzo (Vicenza).

Intitolata ai miei euginetti tanto carini Mario e Giorgio Meoni spedita a Bendando Fernanda, Pietra Lunga (Perugia).

Intitolata alla brava nuova aiutante mia, Adelia Zanon spedita a Paolina Genta (Scuola Sospirana) Biella.

Intitolata a G. E. Nuccio a lui offerta e spedita dietro sua indicazione a Bianca Nuccio - Valledolino (Palermo).

Ed ecco ora l'elenco di Luigi Brunelli. « Coi mezzi raccolti finora furono approntate sei bibliotechine già tutte distribuite.

La prima (dedicata alla mia gentile aiutante Paolina Pavanello) è affidata ad Emilia Gavazzi, Borgosatollo (Brescia).

La terza (al nome del prof. P. Pasquali) affidata a Maria Heida, Volta Bresciana.

La quarta (alla memoria di Rosina Trinea una buona e brava fanciulla spentasi a 23 anni) affidata ad Adele Heida, Volta Bresciana.

La quinta (al nome della mia buona cugina Orsolina Magri) è presso Angelina Decca, Verolanuova (Brescia).

La sesta (dedicata alla veneranda maestra Paolina Dalèi, decorata della medaglia d'oro) è affidata a Teresina Salina, Monticelli d'Oglio (Brescia).

Ecco ora l'elenco di G. E. Nuccio.

Le bibliotechine spedite sono le seguenti:

A Giovanni Grasso di Leo - Giarre (patrono Vamba).

A Beatrice De Vittori - Milocca (patrona: Lina Crucoli).

A Calogero Sinatra - Sercara Friddi (patrono Filiberto Scarpelli).

A Nuccio Bianca - Valledolmo (patrono G. E. Nuccio).

Così potete fare i conti tutti - anche i più rigorosi matematici e troverete che dall'ultimo elenco abbiamo fatto 40 punti in una volta e che siamo a 530 bibliotechine (1).

Però se il lavoro fatto dà compiacenza

(1) Nel titolo ho messo 535 perchè... leggete il messaggio di Manfredo Baccini che mi è arrivato subito dopo...

è al lavoro da compiere che bisogna guardare. Credete che ci arriviamo alle 600 bibliotechine per il 1 Maggio?

Su, svelti, al lavoro, di nuovo!

PAOLA LOMBROSO.

Le cartoline di Golia

Sono già pronte e distribuite presso tutti i vari gruppi... sono molto belline - stampate su carta di lusso (mille grazie al gentile direttore della Cartiera Italiana che me l'ha data a prezzo di fabbrica la carta!) e per vedere come sono belline dovete comperarle.... Tanto più - possiamo ben confessarlo dopo aver confessato tutte le nostre bibliotechine spedite... che il fondo di cassa è molto assottigliato.

Io - parlo per conto mio - ho speso 191 lire per rilegatura - 270 lire per l'acquisto di Cuore, Pinocchio e altri libri necessari - L. 100 per cliché, carta, e tiratura delle nuove cartoline - 97 lire di pacchi e spese postali.

Chi vuol comprar cartoline per rimetter la barca a galla? - se le possiamo vender tutte a 2 soldi l'una ricaveremo dalla vendita circa 600 lire!.... che saranno per la nostra piccola azienda, retta con tanta stretta economia, una piccola fortuna!....

Messaggio di Manfredo Baccini

Eccomi dunque, cara Zia Mariù, ad informarti della « gesta » del gruppo fiorentino che ha già fatto molto e più farà per l'avvenire. Scrivo breve, perchè il tuo bollettino roseo è piccolo e le troppe parole hanno sempre, in questo basso mondo, guastato ogni cosa. A Firenze, dunque si è costituita la Società fra le ragazze del ginnasio e della scuola normale: presidente, Tina Dore. La signora Laura Orvieto insieme con alcune dame del *Lyceum* fonderà una società, si occuperà attivamente delle bibliotechine. Io ho messo la mia rivista « *Ida Baccini* » a disposizione di tutti: bibliotecinofili e vi pubblico, quindicinalmente, un ampio e minuto resoconto di quel che si fa e si è fatto. Questo per la parte teorica: per la parte pratica... occorrono cifre e cifre siano. Dalla signora Onorata Grossi Mercanti, direttrice della Scuola complementare autonoma (un ingegno di prim'ordine e un cuore di ordine superiore) dodici bei franchetti in cambio di un taglio di un abito; per cartoline vendute da una coppia di coniugi professori che non vogliono esser nominati perchè si vergognano di aver fatto sinora così poco,

quattro lire, per altre cartoline vendute da una cara giovinetta frugolo, vispa, intelligente, piena di brio e di bontà) la Berta Simonetta, sette franchi e novanta; per segnalibri, calendarietti e altri ninoli venduti dalla mamma della Berta, una cara e buona signora che ha una meravigliosa intenzione commerciale e una grazia irresistibile, undici lire e novanta; dal giovanetto Del Sere (che raccomando vivamente ai lettori e alle lettrici (di Firenze) la rilegatura gratuita di dieci volumi, dalle signorine Marcomera un pacco di giornalini e alcuni bei libri.

Con questi denari... e materiale primo ho già messe a posto le prime cinque bibliotechine; la prima (dedicata a Laura Orvieto) è andata alla maestrina Livi di S. Lucia (Prato - Toscana); la seconda (di cui è patrona la signora Pia Simonelli) l'ha avuta Teresa Manzini che abita ad Agna di Corniglio, in provincia di Parma; la terza è partita per Valcieca di Palanzano ad illuminare i bimbi e il cuore di Enza Rovatti ed è... consacrata a un'amabilissima scrittrice, Silvia Reitano; la quarta ha preso il volo per Lanzo d'Intelvi, ne è vigile custode Eugenia Calligaris mentre la proteggeranno da vicino e da lontano le care sorelline Radaelli; la quinta è affidata alle cure della maestra Maria Fanetti di Sorano in provincia di Grosseto e alla vigilanza amorosa di una cara signora, Elvira Massano-Turillazzi.

Non dico altro, Zia Mariù. A te, a Dadè Dore, agli amici, ai cooperatori, agli aiutanti grandi e piccoli, mando saluti ed auguri di bella fortuna.

MANFREDO BACCINI.

Così con queste altre cinque bibliotechine spedite da Firenze siamo saliti di altri 5 punti. Alle 535 bibliotechine saliamo!...

Fabbrichiamo i banchi per la scuoletta di Verbicaro?

Dalla signorina Aida De Luca maestra a Verbicaro a cui avevo mandato una bibliotechina ho ricevuto una lettera piena di gratitudine e in cui essa descrive le condizioni sue e della scuola in poche linee caratteristiche:

«La ringrazio infinitamente anche a nome dei miei scolaretti che sono addirittura entusiasti dei bei libri che già ho dato loro a leggere, in premio, ai più studiosi e diligenti. In questo modo si è iniziata una gara fra questi alunni: ognuno cerca di separare il compagno per poter prima leggere uno dei libri.

Come vede il dono è stato dei più accetti e utili a questi poveri scolari, che, malgrado la buona volontà loro e degli insegnanti languono in queste misere scuole, prive di tutto il necessario e il confortabile. La mia scolarecchia e io irrigidiamo in una meschina stanzetta nuda, priva di fuoco, in queste crude giornate invernali.

I pochi banchi non bastano a contenere tutti i frequentanti che devono stare in piedi stretti, addossati gli uni agli altri.

Nell'infausta epidemia colerica dell'agosto scorso, alcuni militi della Croce Rossa, che furono albertati nelle scuole, si divertirono a distruggere parecchio materiale scolastico, così, che se negli anni scorsi stavano male, adesso stiamo ancora peggio ».

Notate che una lettera simile avevo ricevuto non dalla Calabria ma da un paesello presso Biella del nostro Piemonte; e dopo un mese, ho ricevuto dallo stesso maestro una lettera entusiasta perchè la patrona a cui l'avevo raccomandato la mamma di Elda e Graziella Valle lo aveva provveduto di una scansia, di una lavagna, di un attaccapanni, di tutte le cose più necessarie insomma....

Da noi c'è sì la miseria, però è più vicino l'interesse di chi può soccorrere.

Ma in quei miseri paesi dove non ci sono che miseri e ancor più miseri, quanto maggior bisogno d'aiuto!.....

Allora mi è venuta un'idea perchè proprio quei poveri scolarini senza banco non mi van giù. Dobbiamo fabbricare loro i banchi! Volete? Con le dieci lire mandatemi da N. N. apriamo la sottoscrizione, e andremo fino a L. 100; quando avremo raggiunto le L. 100 la sottoscrizione si chiuderà da sé... Ma almeno i cinque o sei banchi che la Croce Rossa ha bruciato in nome della civiltà e del progresso (?) glie li vogliam rifabbricare ai bambini di Verbicaro.

Ecco intanto i denari già raccolti, però mi dispiace molto di aver la proibizione assoluta di fare il nome di N. N. nome così significativo a Roma per ogni iniziativa di bene.

Da N. N. L. 10; da Zia Mariù L. 5; Diavolo Zoppo L. 5; Gina Lombroso Ferrero L. 5; Adele Rabbeno L. 5; Chicchi Carrara L. 2.

Vi prego amici, un *coup de collier*, per Pasqua vorrei poter spedir la somma!...

PAOLA LOMBRoso.

La scuoletta di Crosa

Ecco la lettera così ingenuamente bellina ed efficace di quello scolaretti di Crosa di cui parlo nell'elenco.

Cara Zia Mariù,

Oh! se tu vedi la nostra scuola come anche noi! ti vogliamo tanto bene. Abbi la bontà di prenderci per tuoi nipotini! Ti promettiamo di venire su, come ci vuoi tu, buona zia!

Oh! se tu vedi la nostra scuola come la è brutta. Vi corrono dei topi fanno tanto paura. E' scuro, i banchi sono zoppi piove di dentro... una stufa che è grossa come il pugno... c'è niente solo i cartelloni che ha comprato il nostro signor Maestro e uno scaffale di Giovannina. Mandaci la tua bibliotechina, sì che sei buona!? Ti baciano i tuoi carissimi nipotini di Crosa che sono 40, io Guglielmo ho fatto che scrivere io per tutti.

P. S. - Ti dico che l'Ispettore non sa dove taccare il cappello nella scuola e lo tengo io. Degli uomini hanno detto che ci vogliono fare la scuola nuova, ma bisogna imparmovere i soldi dal re ».

Non si può inventare una frase più bellina per render la nudità sparuta delle pareti — l'Ispettore non sa dove taccare il cappello e lo tengo io — e quell'ingenuo pensiero popolano che mette ogni cosa in mano al re e bisognerebbe « permovare » i denari dal re per far la scuola nuova.

Ma da quando ho ricevuto questa lettera (i primi di febbraio grazie all'interesse costante e vigile della « Giovannina » come la chiamano i ragazzi della signora Giovannina Valle la scuola ha avuto cartelloni, un lampadario, una scanna, un attaccapanni e perfino 2 bandierine.

Messaggio di G. E. Nuccio

Cartoline e calendari venduti: Giulia Palazzotto L. 2,50; sorelle Caracappa 1,20; Paolo Bevilacqua 2,70; Graziella Salemi Pace 0,60; direttrice Istituto S. Esuna 2,50; una tovaglietta ricamata dalla maestra signorina Celerina Guttilla L. 10.

Da G. E. Nuccio N. 50 libri; dal Comm. E. Bemporad N. 50 volumi nuovi della « Biblioteca azzurra »; da Dedè Dora 10 volumi; da Paola Lombroso 11 volumi; altri 10 da Laura Confalonieri; 10 da Lea Toma; 2 da Paolo Bevilacqua, 1 da Giulia Palazzotto; 1 da Maria Spataro; N. 100 volumi dalla « Associazione pro biblioteche popolari » la quale offre le più grandi agevolazioni e i più grandi aiuti al nostro gruppo

mettendo anche a nostra disposizione il suo bollettino mensile « Verso la luce »

Giuseppe Fedele ci ha dato N. 10 copie del suo poema « Santa Caterina da Siena » da vendersi al prezzo di L. 2 a beneficio delle bibliotechine rurali.

Intanto Onofrio Tomaselli il più forte dei pastellisti siciliani, artista squisito e corretto, G. Minutilli Lanza; l'illustre Alfredo Morani, l'egregio direttore della « Scuola d'arte applicata all'industria » di Palermo, il fortissimo pittore poeta del quadro « Incipit vita nova » preparano belle sorprese a favore del nostro gruppo.

Messaggio di Luigi Brunelli

Brescia, 6 Febbraio 1911.

Vediamo se si può portare via qualche cliente a quella fortunata Zia Mariù! Tutti comperano da lei, e da me, niente?

Io metto in vendita delle acqueforti, ma delle magnifiche stampe a colori, di cm. 30 x 40, riproducenti i più bei dipinti delle più celebri gallerie; si possono incorniciare e formarne dei graziosi quadri, degno ornamento di qualunque salotto. In commercio si trovano solo in grandi serie costosissime; io ve le do sciolte, al prezzo mitissimo di L. 2,50 l'una, franche di porto; e potete scegliere anche il soggetto, se sacro o profano, paesaggio o figura. Clienti di Zia Mariù, diventatelo un po' anche miei!

La messe è sempre soddisfacente.

Per cartoline: Maria Valetti L. 0,40; Luigia Ferrari 1,20; Gina Moreni 1,40; Angiola Filippini 1,80; Teresina Foscati 0,50.

Per oggetti diversi: Orsolina Magri L. 1; Edvige Massari 6,10; Paolina Pavanello 8,55.

Offerte: Senatore E. Ponti L. 10; Cav. Francesco Folonari 5,00; N. N. 0,80;

Per abbonamento: Maestra Angiola Rossi 2,50; maestra Emilia Gayazzi 2,50; maestra Luigina Dalè 2,50; maestra Dorina Fasani 2,50. (Votiamo subito un ammio a queste brave abbonate). Poi: da Zia Mariù altri 24 volumi; da Giacomo Morandi 1 volume; da Teresa Arcangeli 1 volume; da Edvige Massari 2 quadretti; Lea Toma 24 segnalibri.

Dalla brava maestra Tina Tosi di Riolo ho ricevuto 8 lire; quattro per 40 cartoline vendute, e quattro come ricavo di una piccola tombola fatta tra i suoi scolaretti con alcune cose mandate da me e da quella provvidenza che è Zia Mariù. Quella buona maestra mi scrive: « i miei acolaretti sono dispiaci-

centi di non poter fare di più, ma sono piccoli e poveri, quindi... » Quindi meritano un maggiore elogio per il loro sacrificio così prezioso nella sua modestia. Questo umile aiuto m'è stato gradito e caro più d'ogni altro. Inoltre Paolina Pavanello una valorosa aiutante sta preparando un lavoro che non posso far io; delle graziose sotto coppe ricamate a mano e la sua piccola amica Tilde Spallanzani non solo ha vuotato il borsellino ma sta ricamando una cosa così bella... che merita se ne riparli al prossimo numero.

E per ultimo una notizia assai bella. S. E. il Marchese Raniero Paolucci di Calboli, Ambasciatore d'Italia a Lisbona, mi manda uno chèque di cinquanta lire e mi scrive:... « desidererei che con questa piccola somma si comprasse di preferenza l'aureo libro di Paola Lombroso Carrara « *La vita è buona* ». Io ho stabilito quindi di acquistare dieci copie di quel caro libro; le farò rilegare e le manderò in dono alle maestre che avranno le prime dieci bibliotechine del Gruppo di Brescia. Col rimanente della somma formerò poi una bibliotechina speciale, che porterà il nome del generoso donatore. Va bene?

Al tre notizie al prossimo bollettino; chè non vuol essere tacciato di chiaccherone e d'invadente il vostro

LUIGI BRUNELLI.

Le mie aiutanti.

LEA TOMA

Anche questa, zia Mariù, l'hai scoperta perchè aveva la calligrafia identica a quella di Dedè Dore o di Laura Confalonieri e le stesse precise qualità etc., etc.?

Oh no! la calligrafia di Lea Toma è così differente da quella della Dedè o di Laura come son differenti le loro figure e l'anima interna — differentissime, eppure, ciascuna, a suo modo così cari per me!

Dedè Dore è arguta, spiritosa, ardita, sicura di sé — è tutta ventesimo secolo per lo spirito d'indipendenza, di ardore, d'attività che v'è dritto allo scopo — Lea Toma è deliziosamente « Gretchen » Margherita del Faust — dolce, tenera, graziosa, gentile, anche la sua faccia è di « Gretchen » infantile, pensosa e ridente nello stesso tempo.

E poi Lea Toma è stata allevata in un altro modo della Dedè e della Laura — niente liceo e università, e viaggi e società.

Per paura che patisse suo padre la

levò presto di scuola e Lea si è educata un pò da sé soprattutto leggendo e pensando. Quando una ragazzina è intelligente come Lea anche questo può essere un eccellente metodo di educazione, perchè fa sì che una persona impari a pensare e giudicare per proprio conto: poi fin da piccola Lea era appassionata al disegno e studiando da sé nel disegno si era fatta molto brava.

Quando io l'ho conosciuta — è stata la prima amichetta che mi ha portato la Corrispondenza — Lea era una ragazzina gaia di 17 anni che beveva la vita in tutto quanto aveva di più giocondo. Viveva nella sua casa come l'uccello nel nido che non sa nulla del brutto mondaccio che è fuori e solo conosce la carezza del padre e della madre. — Ogni mattina quando si svegliava le pareva che Venezia fosse la città del sogno. — Passava la mattina a disegnare dal vero in qualche *campiello*, e la sera a leggere in biblioteca i bei libri di Ruskin che suo padre aveva scelti per lei e di cui gli rendeva conto a pranzo: — aiutar la mamma un pò nelle faccende di casa, suonare un pò il piano, un pò giocare col fratellino, ogni domenica andar al museo — e il pomeriggio passeggiare co' fratelli..... quest'era la sua vita raccolta e ignara.

Da un giorno all'altro, da un'ora all'altra, quando non aveva compiuto 18 anni, come in un incubo la sua vita è stata sconvolta e rabbiata da una terribile sciagura — ed essa si è trovata faccia faccia, senza preparazione, con tutte le necessità e le realtà più crudeli della vita, e ha resistito bravamente e coraggiosamente al duro destino!

Per questo voglio bene a Lea, quasi come ad una figlietta, perchè l'ho vista alla prova e nessuno meglio di me sa lo sforzo di volontà che ha dovuto sostenere per abbandonar bruscamente tutte le occupazioni e le abitudini che le erano abituali e gradite per prender quelle ingrate e faticose che potevano aiutarla a guadagnarsi la vita — in mezzo a tante difficoltà.

Con tanto coraggio e bravura essa ha sopportato questa prova e con tanta coscienziosità ha fatto quello che considerava il suo dovere... che è così difficile, ragazzi, io l'ho provato anche su me. Sì, aver qualcuno che vi comanda da « padrone » e molto spesso fa osservazioni ingiuste a cui non si può rispondere nulla — per la disciplina — è una cosa così dura soprattutto quando si ripete per mesi e mesi — quando l'anima è sensibile come quella della mia Lea....

Queste stesse sue qualità di idealità, di fervore concentrato e modesto, di coscienza, di gentilezza che son in tutta lei stessa, Lea Toma le ha portate nel lavoro delle bibliotechine.

Tutte le dieci scuiolette a cui aveva formato le bibliotechine non sono mai state trascurate per quanti fossero i crucci, i dolori, le amarezze che la tormentavano — Lea aveva il pensiero costante di aumentarle, di scrivere alle bambine, alle maestre, — di preparar premi per la fine dell'anno scolastico.

E ho saputo ora (non me l'aveva mai detto) che per una sua scuioletta, quella di Migliana intitolata al Pascoli dove ci sono anche dei grandi che desiderano leggere, s'era ingegnata a formare una seconda raccolta di libri — per i grandi.

E ha trascinato tutta la sua famiglia nell'orbita del suo entusiasmo: I suoi fratelli hanno dato quasi tutti i volumi che possedevano per le bibliotechine, il piccolo Renato aiuta anche lui a... ricamar le tovagliette, la mamma prepara gli orli a giorni, Lea dipinge le cartoline e così passa la sera — ogni bibliotechina spedita è più cara per tutto il tempo che era loro rubato e ogni letterina che vien dalle scuiolette è una gioia per tutti i membri della famigliuola. « Tu non puoi immaginare, cara zia Mariù che grande soddisfazione ho avuto — Gli scolari della scuola di Migliana che hanno la bibliotechina dedicata al nostro Pascoli mi hanno mandato 50 cent. perchè provveda a rendere contenti come loro tanti altri bambini — e per mettere insieme questi centesimi ne hanno fatto dei grossi sacrifici privandosi del centesimo dei lupini e facendo qualche servizio. La loro maestra Tina Ulivi mi scrive che i libri vanno a ruba, che anche i grandi vengono a domandarli per leggerli la sera nelle stalle. Talvolta, dice, è un bimbetto che frequenta la II, l'unico che sappia leggere, che veglia fino a tarda ora per leggere e procurare divertimento ai vecchi e ai fratellini. Io ho subito cercato — dice Lea — di mandare a questa scuioletta qualche altro libro. Quando ricevo di queste letterine, Zia Mariù, resto contenta per tutta la giornata... E tu non puoi sapere che conforto e che sollievo sono per me le bibliotechine... è la cosa più bella che ho su cui riposare il pensiero... e poi anche che mi dà la voglia di lavorare; perchè, non parrebbe, ma per ottenere un poco si deve lavorar molto, scrivere a questo e a quello, parlare a

tutti, andar su e giù, tener nota d'ogni cosa, fare due volte i conti di cassa prima di fare una spesa, riordinar tutte e preparar tutto — si sa del tempo ne va via e qualche volta mi scordo pure di studiare... ma è anche l'unica distrazione e la più gradita che io abbia... e la cosa che mi tien su ».

Vi ho riportato questo passaggio di lettera di Lea perchè mi par che la possiate intraveder nitidamente attraverso.

E' una sensitiva gentile questa Lea Toma, e il bene che le fanno le bibliotechine (si credo anch'io che le facciano bene) sapete di dove viene? — dalla sua anima stessa, piena di tenerezza e di bontà.

PAOLA LOMBROSO.

DLIN DLIN

Questo scudetto che viene a capofila sapete di chi è? è tassa di entrata nella torretta che mi manda la figlietta di Noemi, la piccola Mila (questa sì che è nuovissima 15 giorni ha e Noemi mi promette già che... la prima tovaglietta che lavorerà questa piccola Mila sarà per le bibliotechine) così le bibliotechine oltre che sui capitali in cassa hanno di questi capitali da riscuotersi fra sette od otto anni!... davvero che son fiera di veder venire alla mia torretta i bambini delle mie nipotine!...

Dalla signora Emma Villa Vitali per abbonamento L. 5 (grazie a lei vivissime gentile signora!) e da Bice Scalabrini che mi credeva perduta per sempre evaporata e m'ha ritrovata... sul *Secolo* l. 1; da quella Paoletta Levi (sicuro che te ne voglio moltissimo di bene mia generosa Paoletta) l. 10 per comperar dei libri alla sua bibliotechina) da Emilia l. 0,30 per multa di un ritardo a pranzo e da G. Cantani l. 0,25 per tassa di compleanno (14 anni e mille auguri) oltre un magnifico pacco di libri; dalla signora Erminia Bizzozzero che già tante altre volte ha dato l. 4 per una tovaglietta.

Da Alina Sinigaglia Segre per abbonamento L. 5. Da Rosetta de Giorgis per i tovagliolini che ha fatti e venduti da sé l. 5 e inoltre mi ha ricamato splendidamente una tovaglietta (ed ha 58 scolaretti questa maestrina e oltre la da lezione e ne prende di francese; ma dove trova mai il tempo per far tante cose?); da Gabriella Bacechi per cartoline l. 1,20; da Sabina Angelino per cartoline dipinte e vendute l. 5 e da Luigi Zanaroli per fondar una biblio-

techina (subito la spedisco) l. 20, da Bruno e Bianca Conelli per abb. l. 5; da quella piccola cara amichetta che è Luce d'Agostini per abb. l. 2.50; da Carla e Mimi De-Benedetti abb. l. 2.50; da Pia Bon per cartoline vendute l. 2.10; da Gina Ferrero Lombroso per tovagliette l. 20; da Nicolò Castellino l. 5; dalla signora Sofia Tivoli abb. l. 2.50; da Sara Aprile per cartoline fatte e vendute l. 2 oltre un pacchetto di cartoline e un altro pacchetto di cartoline genialissime ho ricevuto da Jole Pontecorvo (una ragazzina che promette di diventare un'emula di Golia... una Goliotta!) e ancora un altro pacco di cartoline dipinte a mano benissimo da Gabriella Cantani; da Guido Mazza ho ricevuto un libro e due pacchi di libri da Maria Lussana che lavora stupendamente per me; i libri che mi manda le furono offerti da Giuseppino Lussana, dalla signora Laura Iachio Leco, dalla signorina Berardi, dalla signorina Berti, dalla signorina Azar Mini, e io ringrazio vivissimamente questi amici nuovi.

Le violette e le primule delle biblotecchine (una nuova varietà!) mi son arrivate a mucchi; da Lucia Maggia, da Elena Cerruti, da Rina de Ambrosis, da Rosetta de Giorgis, dalle scolarette di Fabbiano, da quelle di Borgomale della signora Gallo Ravazza, dalle bambine di Castellazzo, da Maria Slati, dalle scolarine di Bovo, da Bianca e Bruno Conelli mille mille grazie a tutti per il saluto primaverile.

E ora viene il Dlin Dlin di Laura Confalonieri: da Elena e Maria Carmelita Lepetit l. 2.50 per cartoline, l. 1.5 per una tovaglietta venduta a una gentile amica, l. 9 da Valentina Modigliani per una rifa, l. 2.50 per abb. da una

cara Bice Scalabrini (che ha una gran voglia di aiutarmi); l. 10 dalla signora Luisa Rossi l. 3, da Anna Maria Tremi l. 2; da Elena Palagi con altri libri, da Ignazio Vigoni per una tovaglietta per il suo the quando inviterà i suoi amici (ha sei anni questo personaggio) l. 5, da Maria Mazzola l. 9.50 (7 per cartoline e 2.50 per abb.).

E poi ecco il Dlin Dlin di Lea Toma: da Jone Olini un pacco di giornali e riviste (me l'ha portato il piccolo Gusti con la serietà di un vero omino); dallo sorello Donghi 4 libri; da Augusto Zanon 7 libri di lettura; da Anna Battiston l. 2.50 per abb.; dalla mia aiutante Adelia Zanon l. 10 ricavate dalla vendita di cartoline e segnalibri.

Da Celeste Marchetti 3 graziose cartoline 15 cent. e un libro (è un buon ragazzo studente di III tecnica e cercherà di far propaganda a scuola; da Flora Levi 14 cartoline dipinte; da Tina Ulivi la carissima maestrina di Migliana 2 lire per cart. e segnalibri e da suoi scolaretti l. 0.50; Da Elena Canal l. 2.50 per abbonamento e altri 18 libri raccolti fra le sue amiche; dalla sig. Maria Cave Bondi, anche questa una gentile amica che non conosco (e di cui vorrei pur conoscere l'indirizzo per mandarle il bollettino e ringraziarla) ho ricevuto 12 libretti; e una Capanna dello zio Tom dalla signora Bevilacqua. Ho ricevuto un magnifico pacco con 12 volumi dalla signora Maria Cave Bondi di Livorno, che però non mi ha dato il suo indirizzo; così non ho potuto ringraziarla un po' meglio privatamente e neppure so se legga questo bollettino. Da « Ciclamino » avuto un altro pacco di volumi, anche il legatore dei libri cav. Vezzosi mi ha voluto donare tre volumi e già rilegati.

FRANCESCO CAFASSI, *Gerente responsabile*,

Premiata Tipografia Cooperativa varesina - Varese